

Mozione presentata dal Gruppo Consigliare dei Socialisti e dei Democratici per l'inserimento di apposito comma nella prossima sessione del Consiglio Grande e Generale per discutere l'immediata attivazione del Comitato di Cooperazione incaricato di gestire l'Accordo di Cooperazione tra la Comunità Economica Europea e San Marino

GRUPPO CONSILIARE DEI SOCIALISTI E DEI DEMOCRATICI

Mozione

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI	
UFFICIO SEGRETARIA ISTITUZIONALE	
P R O T O C O L L O	
N°	39056
Data	08 01 2010

Considerando lo stato di profonda crisi nelle relazioni italo-sammarinesi e la mancanza di relazioni paritetiche fra San Marino e Unione Europea;

considerando l'indisponibilità del Governo italiano a procedere alla firma di accordi secondo gli standard internazionali stabiliti dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e riconosciuti da tutti gli Stati europei;

considerando come irricevibili le richieste del Governo italiano pertinenti lo scambio di informazioni in regime di retroattività, che violano un principio generale del diritto;

considerando la persistente pressione, anche militare, del Governo italiano nei confronti della Repubblica di San Marino;

considerando la perdurante mancanza di un accordo fra San Marino e Italia contro le doppie imposizioni, che impedisce anche l'operatività dell'accordo di cooperazione e quello di collaborazione finanziaria;

alla luce del parere della BANCA CENTRALE EUROPEA SUL «PROGETTO DI DECISIONE SU SAN MARINO» del 5 novembre 2009;

alla luce della DECISIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 26 novembre 2009 sulla posizione della Comunità europea per quanto concerne la rinegoziazione della convenzione monetaria con San Marino;

diventa improcrastinabile per San Marino una politica estera attiva e non reattiva, attraverso l'avvio di negoziati diplomatici diretti con l'Unione europea, al fine di difendere la sovranità e promuovere gli interessi sammarinesi in modo efficace e concreto.

La necessità oggettiva di una politica estera realistica e oculata, che negozi attivamente la nostra posizione nel contesto dell'Europa, è resa necessaria anche dall'ultima decisione del Consiglio europeo che:

- 1) impone a San Marino di «applicare **tutta la normativa comunitaria**

pertinente in materia bancaria e finanziaria, in particolare le disposizioni che disciplinano l'attività e la vigilanza degli enti interessati», eventualmente ricorrendo alla Corte di giustizia europea. (art. 2 / b);

2) impone a San Marino «che tutta la normativa comunitaria pertinente in materia bancaria e finanziaria sia attuata nel proprio territorio **entro il 1 gennaio 2015**» (art. 2 / b);

3) che «i negoziati con la Repubblica di San Marino sono **condotti dalla Repubblica italiana e dalla Commissione per conto della Comunità**» (art. 3).

Alla luce anche di tale decisione è evidente la necessità di definire una **politica estera chiara, e non subordinata** alle decisioni altrui, nei confronti dell'Unione europea. E' **inderogabile** per il Paese una **azione politica attiva e autonoma** che affianchi nel processo d'integrazione europea gli altri piccoli Stati.

Pertanto risulta non più rinviabile:

1) **l'immediata attivazione del Comitato di cooperazione** incaricato di gestire l'Accordo di cooperazione tra la Comunità economica europea e San Marino, a norma del titolo IV delle disposizioni generali e finali, eventualmente adottando la procedura d'urgenza di cui all'articolo 12 («gravi perturbazioni di un settore dell'attività economica di una delle parti contraenti»);

2) che i rappresentanti di San Marino nel Comitato di cooperazione siano nominati dai **2/3 del Consiglio Grande e Generale**; al Comitato di Cooperazione dovrà essere conferito il mandato di **negoziare il recepimento della normativa comunitaria** in materia bancaria e finanziaria, richiedendo l'ampliamento dei settori previsti dall'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e San Marino e preparare il paese ad un **accordo di associazione con l'Unione europea**.

Alla luce delle considerazioni sin qui riportate si ritiene che il Consiglio Grande e Generale debba affrontare una discussione sull'intera problematica in un apposito comma inserito all'ordine del giorno della prossima seduta al fine di esprimere un parere attraverso la votazione di un ordine del giorno conclusivo.

SEGRETERIA ISTITUZIONALE

San Marino, 8 gennaio 2010

Depositato in Data 8/1/10

Il Gruppo Consiliare dei
Socialisti e dei Democratici

IL DIRIGENTE

[Handwritten signatures and stamps]

F-SLT

Edoardo Cova

Tommaso Minto